A close-up photograph of a bright yellow sunflower with a dark brown center, set against a blurred background of other sunflowers and a clear blue sky. The text is overlaid on this image.

***Chi devasta l'ambiente  
lo fa per proprio  
tornaconto: l'arma per  
combattere questo è il  
bene comune***

1

AMBIENTE E BENE COMUNE

DOMENICO DE FALCO

# Il ragazzo della Via Gluck

2

là dove c'era l'erba  
ora c'è una città...  
a piedi nudi a giocare  
nei prati mentre là in  
centro io respiro il cemento  
non so no so perché continuano  
a costruire le case  
e non lasciano l'erba  
se andiamo avanti così chissà come si farà



# La risposta al ragazzo della Via Gluck

3



... il nostro amico la casa perde per una legge del piano verde  
Persa la casa, fitto bloccato, la sua morosa l'ha abbandonato  
l'amore è bello ma non è tutto e per sposarsi occorre un tetto...  
Ora quel prato è frequentato da qualche cane e qualche Coppietta  
e lui ripensa con grande rimpianto a quella casa che amava tanto  
Ma quella casa ora non c'è più... l'han buttata giù  
E' ora di finirla di buttar giù le case per fare i prati.

Cosa ci interessano a noi i prati? Guarda quello lì: doveva sposarsi, gli  
han buttato giù la casa e non può più sposarsi.

Non capisco perché non buttano giù i palazzoni del centro: quelli  
sì che disturbano! Mica le case di periferia!

# Il vecchio e il bambino

4

Un vecchio e un bambino si preser per mano e andarono insieme incontro alla sera...

E il vecchio diceva, guardando lontano:

*“Immagina questo coperto di grano, immagina i frutti e immagina i fiori e pensa alle voci e pensa ai colori e in questa pianura, fin dove si perde, crescevano gli alberi e tutto era verde, cadeva la pioggia, segnavano i soli il ritmo dell’uomo e delle stagioni”*

Il bimbo ristette, lo sguardo era triste, e gli occhi guardavano cose mai viste e poi disse al vecchio con voce sognante: *“Mi piaccion le fiabe, raccontane altre!”*



# La questione ambientale

5



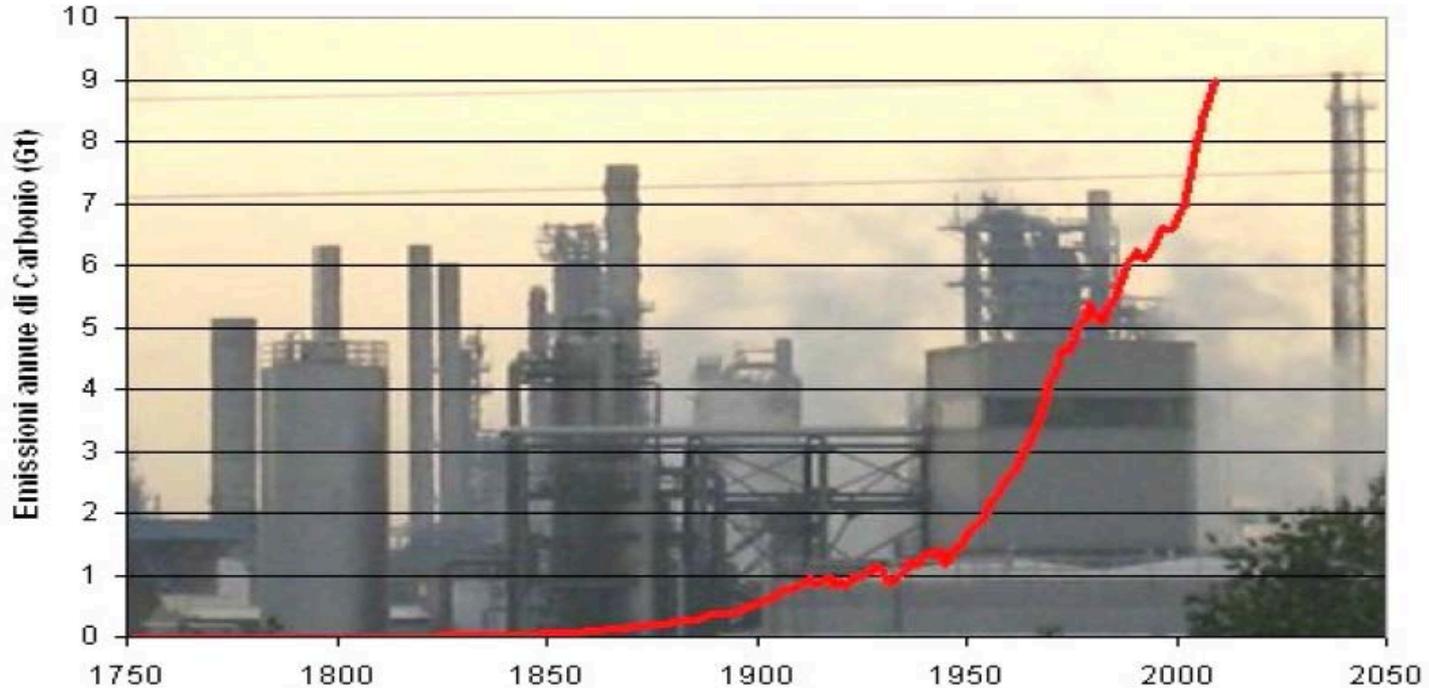
- La questione ambientale è recente: fino al dopoguerra, anche se l'industrializzazione causava inquinamento, l'attenzione per l'ambiente era sostanzialmente inesistente.
- I fenomeni di inquinamento, per quanto intensi potessero essere, erano 'locali' mentre a livello complessivo l'equilibrio era di segno positivo: la distruttività dell'inquinamento era più che compensata dalla **capacità della natura di rigenerarsi**.
- Con il diffondersi dell'industrializzazione e delle tecnologie, e il progressivo affermarsi dei sistemi capitalistici, improntati al massimo sfruttamento delle risorse, l'inquinamento è diventato un fenomeno 'diffuso' con effetti dirompenti ponendo in luce la questione ambientale.

# La questione ambientale

6



Emissioni annue di Carbonio in atmosfera, 1750-2009



# La questione ambientale



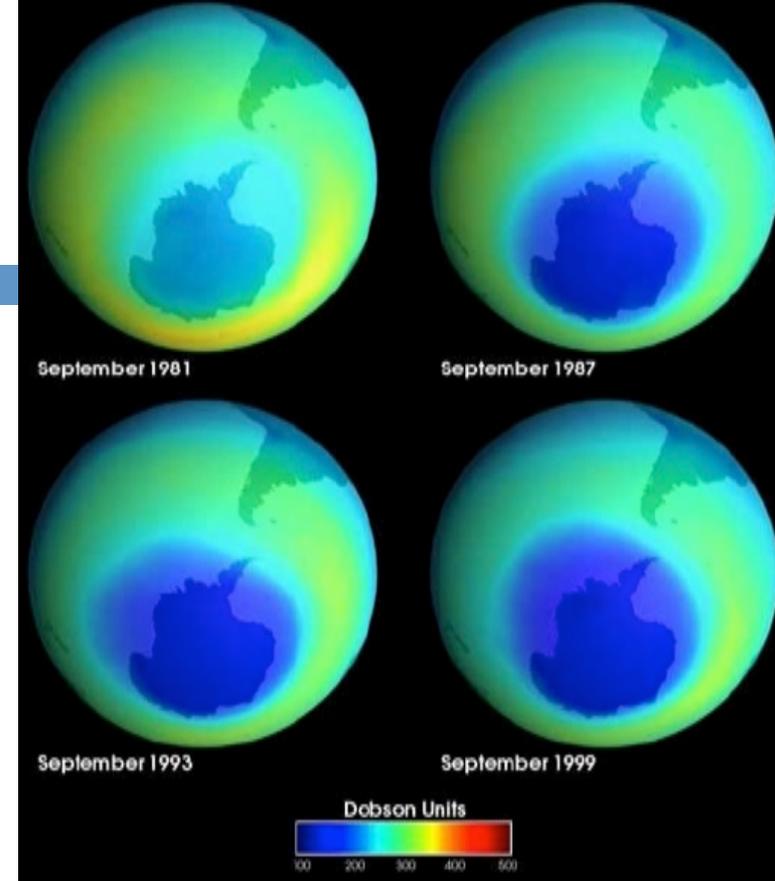
7

- ❑ Diossina dell'ICMESA di Seveso (1976)
- ❑ Rottura del nocciolo di Three Mile Island negli USA (1979)
- ❑ Fuori-uscite tossiche di isocianato di metile di Bhopal, India (1984)
- ❑ Nube radioattiva di Chernobyl (1986)
- ❑ Inquinamento da anidride solforosa dell'ACNA di Cengio (1988)
- ❑ Fuori-uscita di petrolio dalla nave-cisterna Exxon Valdez (1989)

# La questione ambientale

8

- ❑ Buco nell'ozono
- ❑ Effetto serra
- ❑ Esaurimento delle fonti energetiche
- ❑ Riscaldamento climatico
- ❑ Inquinamento atmosferico
- ❑ Inquinamento delle acque
- ❑ Inquinamento elettromagnetico
- ❑ Deforestazione
- ❑ Alluvioni
- ❑ Perdita della biodiversità



# Bene Comune

9

Bene comune vuol dire coltivare una visione lungimirante, investire sul futuro, preoccuparsi della comunità dei cittadini, anteporre l'interesse a lungo termine di tutti all'immediato profitto dei pochi, prestare prioritaria attenzione ai giovani, alla loro formazione e alle loro necessità.

Vuol dire anteporre l'eredità che dobbiamo consegnare alle generazioni future all'istinto primordiale di divorare tutto e subito.



# Perché difendere l'ambiente?

10

Perché difendere:

- la **TERRA**
- una **FORESTA**
- una **PALUDE**
- un **DESERTO**



# Rispettare il bosco

11

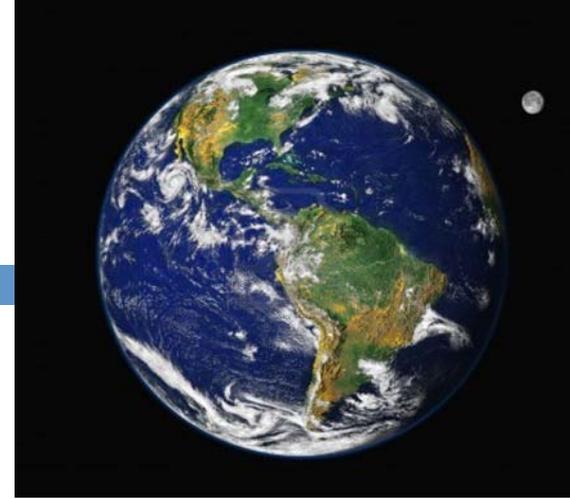
Questo bosco è **anche tuo**, quindi rispettalo e preservalo, non sporcarlo, non provocare incendi



Questo bosco **non è tuo**, è un prestito, quindi rispettalo e restituiscilo come lo hai trovato

# Ecologia: Nascita

12



Si possono riconoscere tre grandi fasi storiche dell'evolversi dell'ecologia:

- **Periodo dell'inconsapevolezza:** dalle prime civiltà al 1789, anno di pubblicazione del libro *"The Natural History of Selborne"* di Gilbert White;
- **Periodo dell'incubazione:** dal 1789 al 1866, anno quest'ultimo, in cui Ernst Haeckel pubblica *"Generelle Morphologie der Organismen"*, dando all'ecologia il nome e trattandone alcune parti costitutive;
- **Periodo della maturazione:** dal biologo Haeckel alla seconda metà del XX secolo, quando l'ecologia perviene alla completezza di contenuti e ad una definita struttura scientifica.

# L'inconsapevolezza

13



- Le invasioni di topi e locuste raccontate dagli Egizi o nella Bibbia, e spiegate come espressione di forze soprannaturali, furono interpretate da **Aristotele** come il risultato di **condizioni climatiche favorevoli e di un controllo ridotto da parte di predatori naturali**.
- La **filosofia greca** concepì tendenzialmente il mondo naturale in termini di **armonia e equilibrio**: ogni specie ha il suo spazio e il suo ruolo, quindi non può né scomparire né variare significativamente di numero.

# L'inconsapevolezza



14

- Nel '600 **Graunt e Leeuwenhoeck**, con studi demografici e biologici, già rigidamente quantitativi, cercarono di valutare i **fattori di crescita delle popolazioni umane e animali**, allo scopo di prevederne lo sviluppo.
- **Buffon**, nella *Histoire naturelle* (1756), tocca molti problemi di Ecologia ancora attuali e riconosce che **le popolazioni dell'uomo, degli altri animali e delle piante sono controllate dagli stessi meccanismi** e le potenzialità di sviluppo di tali popolazioni sono basate sulla fertilità specifica, ma sono anche controbilanciate da numerosi fattori di mortalità.



# L'incubazione

15

- **Gilbert White**, naturalista e ornitologo inglese considerato il precursore dell'ecologia, nel suo libro “La storia naturale di Selborne” (1789), composto da oltre 100 lettere inviate ad un zoologo e un avvocato, descrive dettagliatamente la storia naturale intorno alla sua casa.
- **Malthus** si occupò di Ecologia quando (1798) mise in **relazione sviluppo delle popolazioni umane e disponibilità di risorse**.
- Tema ripreso da **Darwin** nel concetto di **selezione naturale** (1859) come effetto della **competizione tra individui, popolazioni e specie per la conquista delle risorse**.
- Dalle idee di Malthus presero anche spunti studi di matematica applicata alla ricerca di **equazioni e modelli che descrivessero in termini quantitativi la dinamica delle popolazioni naturali e dell'uomo**; così come studi sanitari che interpretarono la malaria come fenomeno ecologico.

# La maturazione

16

Il termine **ecologia** fu coniato dal biologo tedesco **Ernst Haeckel** nel **1866**.

- Egli la definì come ***“l’insieme di conoscenze che riguardano l’economia della natura; l’indagine del complesso delle relazioni di un animale con il suo contesto sia inorganico sia organico, comprendente soprattutto le sue relazioni positive e negative con gli animali e le piante con cui viene direttamente o indirettamente a contatto”***.





# Ecologia: Definizione

17

- Scienza biologica (branca delle scienze naturali) che studia i rapporti intercorrenti tra **organismi** o gruppi di organismi e il loro **ambiente**, sia esso fisico o biotico, e, quindi, le possibilità reciproche di esistenza.
- **Compito** dell'Ecologia: indagare i **rapporti tra organismi e ambiente**, chiarire come funzionano le unità fondamentali e quali ne siano i problemi relativi.
- In un secondo tempo, in collaborazione con tecnici e specialisti di altri settori, studia i **metodi per la cura, la conservazione e la difesa dell'ambiente**.



# Ambiente: Definizione

18

- ❑ WIKIPEDIA: Per ambiente si intende il sistema di relazioni che intercorrono tra esseri umani, altri esseri viventi e mondo inorganico.
- ❑ ZINGARELLI: complesso delle condizioni esterne all'organismo in cui si svolge la vita vegetale ed animale.
- ❑ TRECCANI: l'insieme delle condizioni fisico-chimiche (temperatura, illuminazione, ecc.) e biologiche (presenza di altri organismi), in cui si può svolgere la vita degli esseri viventi.
- ❑ CORRIERE DELLA SERA: Spazio e complesso delle condizioni fisico-biologiche che consentono la vita.

# Ambiente: Definizione



- Nel significato più generale il termine **ambiente** (dal latino *ambire*, andare intorno) indica, **l'insieme degli elementi fisici, biotici e abiotici, che circondano uno o più esseri viventi, popolazioni, specie, comunità biologiche in rapporto interattivo con essi.**
- Se non sono specificati gli esseri viventi a cui si riferisce, si **sottintende** il riferimento all'Ambiente in cui vivono gli uomini nel suo complesso ossia l'intera superficie terrestre.
- L'**ambiente**, relativo ad uno specifico soggetto vivente (singolo o collettivo), è **l'insieme delle condizioni e degli elementi del paesaggio circostante** con cui un organismo stabilisce una o più relazioni di varia natura e importanza.

# Ambientalismo

20



- L'**ambientalismo** è una forma di **azione collettiva** che si propone di **trasformare** col pensiero e l'azione, taluni aspetti culturali e comportamentali di una società umana, ossia **i rapporti tra l'uomo e l'ambiente naturale**.
- Opera attraverso attività educative pubbliche, propaganda di idee, programmi legislativi e convenzioni.
- Fenomeno planetario che si presenta sotto forme ed orientamenti anche molto differenti tra loro, ma accomunati tutti dalla convinzione che **l'ambiente vada difeso dall'eccesso di potere che l'uomo con la scienza e la tecnologia moderna ha conquistato su di esso**.



# Ambientalismo

21

- Come fenomeno culturale e associativo affonda le radici nella **seconda metà dell'800**, quando si comincia a parlare di degrado ambientale provocato dalla dilagante civiltà industriale e iniziano a sorgere associazioni di conservazione dell'ambiente.
- Dal 2° dopoguerra diventa un **movimento contestativo** amplificando le voci allarmate di studiosi di ecologia e osservatori.
- Nel 1948 nasce l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle Risorse (IUCN); nel '56 nasce Italia Nostra; nel '59 Pronatura Italica; nel '61 il WWF (in Italia '66); nel '71 Greenpeace (in Italia '87); nel '65 nasce la LIPU; nel '83 nasce Legambiente.
- Da non dimenticare la fitta rete di gruppi locali e comitati di base.

# Sviluppo sostenibile

22

- Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità, etc.) che **non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo**, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali (che sono esauribili).

# Sviluppo sostenibile

23

- (1972) l'Institute of Technology del Massachusetts pubblica il rapporto sui **“Limiti dello sviluppo”**, commissionato dal **Club di Roma**. Il rapporto riportava l'esito di una simulazione delle **interazioni fra popolazione mondiale, industrializzazione, inquinamento, produzione alimentare e consumo di risorse**; nell'ipotesi che queste stessero crescendo con il tempo.
- La simulazione metteva in evidenza che la crescita produttiva illimitata avrebbe portato al consumo delle risorse energetiche ed ambientali.
- Il rapporto sosteneva, inoltre, che era possibile giungere ad un tipo di sviluppo che non avrebbe portato al totale consumo delle risorse del pianeta.

# Sviluppo sostenibile

24

- L'economista **Herman Daly** definisce lo sviluppo sostenibile come “...svilupparsi mantenendosi entro la **capacità di carico degli ecosistemi**” e quindi secondo le seguenti condizioni generali, concernenti l'uso delle risorse naturali da parte dell'uomo:
  - ✓ il peso dell'impatto antropico sui sistemi naturali non deve superare la **capacità di carico della natura**;
  - ✓ il tasso di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro **velocità di rigenerazione**;
  - ✓ l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie non deve superare la **capacità di assorbimento dell'ambiente**;
  - ✓ il prelievo di **risorse non rinnovabili** deve essere compensato dalla produzione di una pari quantità di risorse rinnovabili, in grado di sostituirle.

# Sviluppo sostenibile

25

- La definizione oggi ampiamente condivisa di sviluppo sostenibile è quella contenuta nel **rapporto Brundtland**, elaborato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo e che prende il nome dal premier norvegese che presiedeva tale commissione:

**“Lo sviluppo sostenibile, lungi dall’essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l’orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali”**

# Sviluppo sostenibile

26

- Nel documento viene contestualmente enfatizzata la **tutela dei bisogni** di tutti gli individui, in un'ottica di legittimità universale ad aspirare a **migliori condizioni di vita**; così come viene sottolineata la necessità e l'importanza di una maggiore **partecipazione dei cittadini**, per attuare un **processo effettivamente democratico** che contribuisca alle scelte a livello internazionale:

**“Lo sviluppo sostenibile impone di soddisfare i bisogni fondamentali di tutti e di estendere a tutti la possibilità di attuare le proprie aspirazioni ad una vita migliore (...) Il soddisfacimento di bisogni essenziali esige non solo una nuova era di crescita economica per nazioni in cui la maggioranza degli abitanti siano poveri ma anche la garanzia che tali poveri abbiano la loro giusta parte delle risorse necessarie a sostenere tale crescita. Una siffatta equità dovrebbe essere coadiuvata sia da sistemi politici che assicurino l'effettiva partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, sia da una maggior democrazia a livello delle scelte internazionali”**

# Sviluppo sostenibile

27

La sostenibilità ruota attorno a quattro componenti fondamentali:

## **1. Sostenibilità economica**

capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione.

## **2. Sostenibilità sociale**

capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e genere.

## **3. Sostenibilità ambientale**

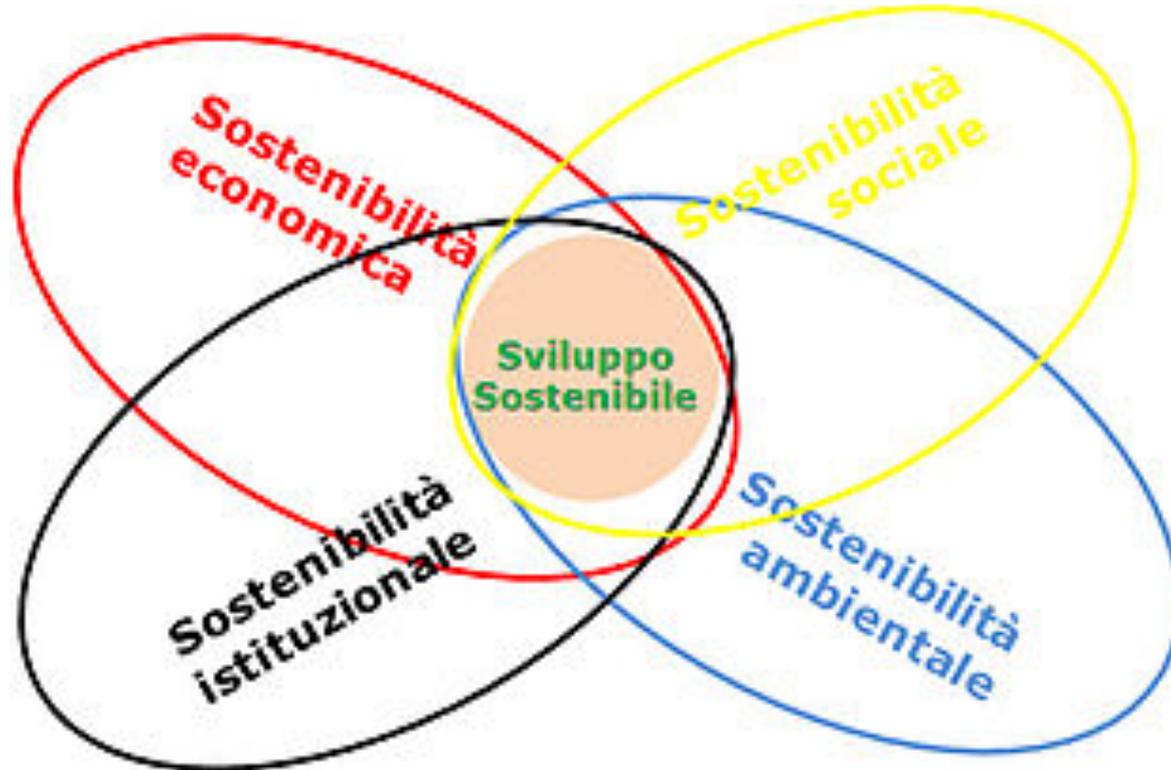
capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

## **4. Sostenibilità istituzionale**

capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, giustizia.

# Sviluppo sostenibile

28



# Impronta ecologica

29



- **L'impronta ecologica misura l'area biologicamente produttiva di mare e di terra necessaria a rigenerare le risorse consumate da una popolazione umana e ad assorbire i rifiuti prodotti.**
- Utilizzando l'impronta ecologica è possibile stimare quanti "pianeta Terra" servirebbero per sostenere l'umanità, qualora tutti vivessero secondo un determinato stile di vita.
- Confrontando l'impronta di un individuo (o regione, o stato) con la quantità di terra disponibile pro-capite (cioè il rapporto tra superficie totale e popolazione mondiale) si può capire se il livello di consumi del campione è sostenibile o meno.



# Impronta ecologica

30

- Per calcolare l'impronta ecologica si mette in relazione la quantità di ogni bene consumato (es. grano, riso, cereali, carni, frutta, verdura, ecc.) con una costante di rendimento espressa in kg/ha. Il risultato è una superficie espressa quantitativamente in ettari.
- Da alcuni studi effettuati su scala mondiale e su alcuni paesi emerge che l'impronta mondiale è maggiore della **capacità bioproduttiva mondiale**. Secondo **Wackernagel**, nel 1961 l'umanità usava il **70% della capacità globale della biosfera**, ma nel 1999 era arrivata al **120%**.
- Ciò significa che stiamo consumando le risorse più velocemente di quanto potremmo, cioè che stiamo intaccando il capitale naturale e che nel futuro potremo disporre di meno materie prime per i nostri consumi.



# Impronta ecologica

21

	I.E.	Rispetto alla terra
<b>Stati Uniti</b>	9,6	-7,82
<b>Canada</b>	7,6	-5,82
<b>Francia</b>	5,6	-3,82
<b>Spagna</b>	5,4	-3,62
<b>Italia</b>	4,2	-2,42
<b>Egitto</b>	4,2	-2,42
<b>Argentina</b>	2,3	-0,52
<b>Cina</b>	1,6	<b>0,18</b>
<b>Etiopia</b>	0,8	<b>0,98</b>
<b>India</b>	0,8	<b>0,98</b>
<b>Mondo</b>	<b>1,78</b>	<b>0</b>

La biocapacità media mondiale è di 1,78 ha pro capite.



# Ecodiplomazia

32

I primi trattati internazionali in materia ambientale risalgono alla seconda metà dell'800. Da allora sono stati approvati oltre 200 trattati sull'argomento

- La **Convenzione sulla caccia alle balene** data 1946; negli anni '50 e '60 ci furono i primi accordi internazionali sulla pesca, la protezione dell'Antartide e gli oceani; nel 1963 sono stati messi a bando i test nucleari in atmosfera.
- 1972 - **Prima Conferenza delle Nazioni Unite** sull'ambiente umano svoltasi a **Stoccolma**.
- 1973 - Primo **piano d'azione di protezione dell'Ambiente della CEE**.





# Ecodiplomazia

33

- 1992 - **Prima Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED)** (o Earth Summit), svoltasi a Rio de Janeiro.
- 1993 - si istituisce la **Commissione per lo Sviluppo Sostenibile (CSS)** che comprende 53 Stati fra cui l'Italia.
- 1997 - **Conferenza di Kyoto** e 1998 - **Conferenza di Buenos Aires** sulla riduzione delle emissioni di anidride carbonica.
- 2002 - in **Sudafrica** si organizzò il **seguito ufficiale della Conferenza di Rio** in una riunione chiamata Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, o anche Rio+10, WSSD o più comunemente il Summit di Johannesburg.
- 2012 - 20 anni dopo il primo, un nuovo summit sull'ambiente e sviluppo sostenibile nuovamente a **Rio de Janeiro, la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile**

# L'Ambiente nella Comunità Europea: i principi fondamentali



34

## ***Principio della prevenzione***

- Si prepone l'azzeramento definitivo del rischio dei danni ambientali. Si deve garantire, attraverso una procedura di valutazione ex ante dell'impatto ambientale da essi prodotto, il controllo su tutti i progetti e le diverse iniziative per evitare assolutamente danni ambientali.
- A questo scopo è stata adottata la procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) nelle legislazioni interne ad ogni stato al fine di garantire un'omogenea sostenibilità dello sviluppo in tutta la Comunità.

# L'Ambiente nella Comunità Europea: i principi fondamentali



35

## ***Principio del chi inquina paga***

- *“l'addebito dei costi destinati alla protezione dell'ambiente a chi causa l'inquinamento incita quest'ultimo a ridurre l'inquinamento provocato dalle proprie attività ed a ricercare prodotti e tecnologie meno inquinanti”*. In questo modo il costo che l'intera collettività dovrebbe sopportare in termini di maggior grado di inquinamento entra a far parte dei costi dell'impresa.
- Comunità si prefigge, quindi, di risolvere due problemi: **ridurre l'ammontare dell'imposizione fiscale** per l'ambiente che grava su tutti i cittadini e garantire la **concorrenza delle imprese** sul mercato tassando in eguale misura identiche produzioni inquinanti.

# L'Ambiente nella Comunità Europea: i principi fondamentali



36

## *Principio dell'integrazione*

- Teso a promuovere uno **sviluppo economico equilibrato che non rechi danno all'ambiente** e non abusi delle risorse naturali limitatamente disponibili, affiancando alle politiche economiche e settoriali della Comunità la tutela dell'ambiente. Viene, quindi, inserito tra i principi informativi della Comunità quello dell'**integrazione delle esigenze ambientali nella definizione e nell'attuazione delle altre politiche comunitarie**, consacrandolo così a rango di principio fondamentale e generale, capace di produrre effetti anche in seno alle procedure decisionali.

# Primo decreto ambientale

37

.... (Il presente decreto) sia trascritto su un blocco di pietra e sia collocato dai due lati.

(Non è consentito) né mettere i pellami a imputridire nell'Ilisso a monte del tempio di Eracle né praticare la concia (di pelli) né gettare gli scarti (della lavorazione del cuoio) nel fiume ...





# Primo decreto ambientale

38

Una comunità civile in una certa epoca:

- a) prese coscienza di un **degrado ambientale**, del danno che ne derivava un po' per tutti e del pericolo che esso rappresentava;
- b) prese coscienza di un preciso **nesso di causa ed effetto** tra il degrado ambientale e determinati comportamenti abituali;
- c) prese coscienza della possibilità di **imporre comportamenti** più rispettosi dell'ambiente naturale;
- d) ritenne appropriato **dichiarare illegali certi comportamenti** che in passato erano stati lasciati al libero gioco delle consuetudini e dell'iniziativa individuale, che erano stati cioè trattati come legittimi o almeno estranei alla sfera d'influenza del *nomos*.

# Theodore Roosevelt (1909)

39

**“Conservare l’ambiente vuol dire il maggior vantaggio per il maggior numero possibile di cittadini quanto più a lungo è possibile”.**

“Il criterio del maggior numero possibile deve applicarsi all’intero svolgersi del tempo; e in esso noi che siamo vivi oggi non siamo che una frazione insignificante. Abbiamo il dovere di rispettare l’insieme degli uomini, specialmente le generazioni non ancora nate. Dobbiamo **tutelare il nostro paesaggio** per quelli che nasceranno nel 2355: dobbiamo preoccuparci moltissimo di loro, non li conosceremo mai ma sono importantissimi; perché quello che noi abbiamo avuto lo abbiamo avuto perché quelli del 1650 pensavano a noi in qualche modo. Dobbiamo dunque impedire che una minoranza priva di principi distrugga un patrimonio che appartiene alle generazioni che verranno. Il movimento per la conservazione dell’ambiente e delle risorse naturali è essenzialmente democratico per spirito, per finalità, per metodo”.



# Costituzione Italiana

40

**Art. 9** - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il **paesaggio** e il **patrimonio storico e artistico** della Nazione.

**Art. 32** - La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.....



# Tutela del patrimonio

41

Delibera della municipalità di  
**Roma (1162) - Colonna Traiana**



*“per salvaguardare l'onore pubblico della Città di Roma, la Colonna non dovrà mai essere danneggiata o demolita ma restare così com'è, per tutta l'eternità, intatta e inalterata fino alla fine del mondo. Se qualcuno attenterà alla sua integrità, sarà condannato a morte e i suoi beni saranno confiscati dal fisco”.*

# Primo Richiamo in una Costituzione

42

- Chi governa deve avere a cuore ***“massimamente la bellezza della città, per cagione di diletto e allegrezza ai forestieri, per onore, prosperità e accrescimento della città e dei cittadini”***.
- Il “Costituto Senese” fu emanato nel 1309 quando il Comune di Siena decise di tradurre in volgare l’insieme di norme e leggi che regolavano la vita pubblica così da renderle comprensibili anche a chi non conosceva il latino



# Costituzione Apostolica

43

- Costituzione Apostolica “***Quae publice utilia et decora***” di **Gregorio XIII**, del 1574.
- Nel testo si proclama l’assoluta priorità del bene e del decoro pubblico sulle *cupiditates* e sui *commoda* (interessi, profitti) dei privati, sottoponendo a rigoroso controllo l’attività edilizia di tutti i privati, compresi gli ecclesiastici.
- Rifacendosi al diritto romano, stabilisce l’assoluta priorità del bene comune. Le leggi che vengono emanate ancora oggi in Cina e India partono da lì.



# Gli Stati italiani e le opere d'arte

- Le città italiane, a partire dal XII sec., elaborarono un potente concetto di cittadinanza secondo il quale i **monumenti di ogni città costituivano un principio di identità civica e di identificazione emotiva** che corrispondeva all'idea stessa del far parte di una comunità ben governata.
- L'unanimità con la quale gli Stati preunitari si sono dotati di regole di tutela è stata un autentico linguaggio comune nutrito di uno stesso **senso della "bellezza" e dell'"ornamento" delle città** e di un'identica tensione nel trasmettere i valori da una generazione all'altra.
- Queste regole trovavano il loro fondamento giuridico nella nozione di "**publica utilitas**" che risaliva al diritto romano.
- È su questo principio che si è esplicitamente fondato l'editto del 1733 che legava le collezioni di antichità a Roma, come le leggi che l'hanno seguito, a Roma come a Napoli e altrove.

# Gli Stati italiani e le opere d'arte

- Nel 1725 a Firenze venne fondato il *Museum Florentinum* per paura che un nuovo Granduca esportasse i tesori artistici dei Medici.
- **Neri Corsini**, divenuto successivamente cardinale, fu tra i promotori dell'iniziativa e, quando la Toscana fu attribuita a Francesco Stefano di Lorena, ispirò il “patto di famiglia” tra il nuovo granduca e l'ultima dei Medici, Anna Maria Luisa, in virtù del quale le collezioni dei Medici sarebbero restate per sempre a Firenze come in effetti poi avvenne.
- A Roma, nel 1728, il cardinale **Alessandro Albani**, nipote di Papa Clemente XI, vendette al **Re di Polonia Augusto II** trenta delle più belle statue della sua collezione. I regolamenti pontifici vietavano l'esportazione di antichità, ma il camerlengo che avrebbe dovuto farli rispettare era Annibale Albani, fratello di Alessandro, che non impedì questa vendita.
- Nel 1733, quando Alessandro Albani cercò di vendere la sua seconda collezione in Inghilterra, questa venne bloccata e le sculture furono acquistate dal nuovo papa Clemente XII, che in questa occasione fondò il **Museo Capitolino**, primo museo pubblico d'Europa (1734).

# Gli Stati italiani e le opere d'arte

- A Napoli, Re Carlo di Borbone, allora diciottenne, inaugurò una nuova era del regno ridivenuto indipendente dopo secoli di dominazione spagnola. Iniziò gli scavi a Ercolano (a partire dal 1738) e a Pompei (a partire dal 1748) che portarono in luce una massa enorme di nuove antichità.
- È in questo contesto che apparve la legislazione napoletana sulla tutela del patrimonio (1755), il cui punto di partenza era il “profondo disappunto” del Re per le esportazioni di antichità e che riprendeva la legge pontificia del 1733.
- Da lì nacquero i volumi delle Antichità di Ercolano e il Real Museo Borbonico.

# Il Castagno

47

Il viceré di Sicilia, il 21 Agosto 1745 con un solo provvedimento impone la conservazione delle antichità, delle rovine di **Taormina** e del **Castagno dei Cento Cavalli**, l'albero più antico d'Europa, che ha un'età tra i due e i quattromila anni



# Il possesso

48

- La storia ha spesso dimostrato che è il **senso di proprietà** che motiva a prenderci cura delle cose e, in effetti, tentativi di abolizione della proprietà privata sono falliti perché hanno prodotto fenomeni di incuria dei beni collettivi e di improduttività.
- L'uomo ha dovuto sempre confrontarsi con gli **squilibri** del suo senso del possesso. Squilibri che, se **in eccesso**, sono all'origine della maggior parte dei conflitti, piccoli e grandi che siano. Chi **difetta** del senso del possesso, d'altronde, si mostra poco interessato alla cura delle proprie cose, ha un atteggiamento apatico, privo di ambizione.



# Il prestito

49

- Il pensiero che qualcosa sia di proprietà personale induce a credere di poterne disporre a proprio piacimento, perfino in modo distruttivo. Pensare, invece, a un **prestito** induce a un senso di maggiore responsabilità e dunque di attenzione.
- L'accento è posto non soltanto sulla cosa, sul suo valore, che pure ha la sua importanza, ma sulla **relazione con gli altri** ai quali la cosa va restituita.
- Rimanere nell'ottica del bene comune come “proprietà”, seppure condivisa, ci fa dimenticare qualcosa di essenziale che il bene comune rappresenta. O che qualsiasi bene, anche non comune, può rappresentare.



# Il prestito

50

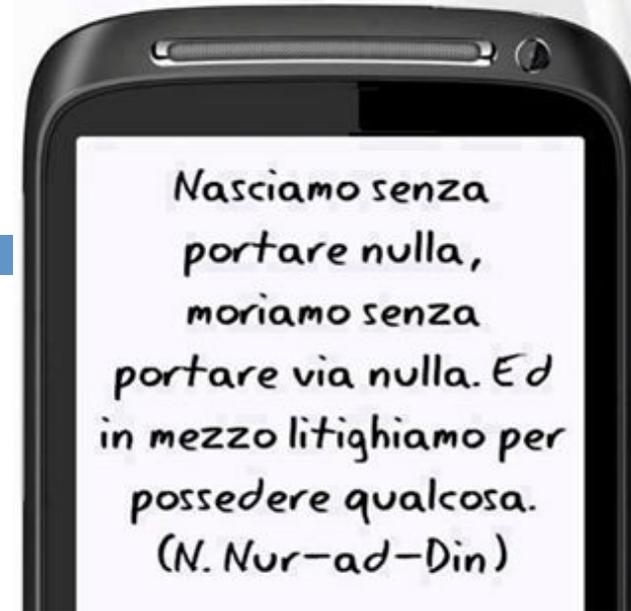


- **Ostad Elahi**, giudice e filosofo iraniano del secolo scorso, considerava che per qualsiasi cosa, animata o inanimata, si potesse individuare un diritto specifico. E ciò in quanto **l'universo ha un ordine preciso**, non fine a se stesso, funzionale, secondo il quale ogni entità si trova al suo posto e ha una sua funzione, una sua utilità, ed è suo **diritto** espletarla.
- È nostro dovere, quindi, imparare a **riconoscere l'utilità e la finalità** di ogni essere e conoscerne i diritti per rispettarli, perché solo nel rispetto dei diritti di tutti gli esseri si può giungere a una condizione di equilibrio e di armonia.
- Secondo Elahi anche **le cose di nostra proprietà non ci appartengono** in senso esistenziale e definitivo, ma semmai solo legalmente e temporaneamente. **La proprietà stessa è, di fatto, intesa come un "prestito"**, che va utilizzato come un'opportunità. E più l'utilizzo è volto al profitto e al benessere collettivo più questa opportunità è colta.

# Il prestito

51

- Secondo i pastori del **Kenya** per esempio la terra non viene ereditata dai padri, ma è piuttosto **“prestata” dai figli.**
- Un bene qualsiasi, compreso un bene comune, inteso come prestito, dunque, oltre al valore e al diritto della cosa di per sé, ci rinvia immediatamente, alla **relazione con gli altri, al senso di cooperazione, di reciproco aiuto e di dovuto rispetto**



# Bene Comune e Livello Morale

52

- Il pensiero moderno riduce spesso il senso e il valore del concetto di bene comune al **mero possesso, alla proprietà, i cui possessori sono considerati una sorta di “azionisti”**. Invece, laddove vi è un bene comune vi è innanzitutto un insieme di persone che, prima di essere dei “proprietari”, sanno **condividere un qualcosa perché sono riusciti a instaurare tra loro determinate relazioni di considerevole qualità morale**.
- Il bene comune quindi, è l'incarnazione **del livello di condivisione, cooperazione, altruismo, rispetto del prossimo** di una data società. La quantità e la qualità dei beni comuni di una società è, potremmo dire, la misura del suo **livello morale e di educazione del pensiero**, lo specchio della **qualità delle relazioni umane** in essa realizzate.



# Bene Comune e Livello Morale



53

- Dove il bene comune esiste ed è tutelato e conservato, gli appartenenti alla comunità lo riconoscono come **qualcosa che li precede e che va oltre loro stessi**. Sentono di non poterne disporre a loro piacimento. Le persone contribuiscono a generare il bene comune, non lo creano da sole. Ma possono distruggerlo da sole. Se fanno questo però spezzano i legami sociali che le connettono agli altri individui e si precludono il proprio stesso sviluppo. Perché la persona umana non può trovare compimento in se stessa: il suo raggiungimento è “con” gli altri e “per” gli altri.
- Bene comune, quindi, sono **“le condizioni complessive della vita sociale che permettono ai gruppi, così come ai singoli membri, di raggiungere completamente e velocemente la loro perfezione”**.

# Perché difendere l'ambiente?



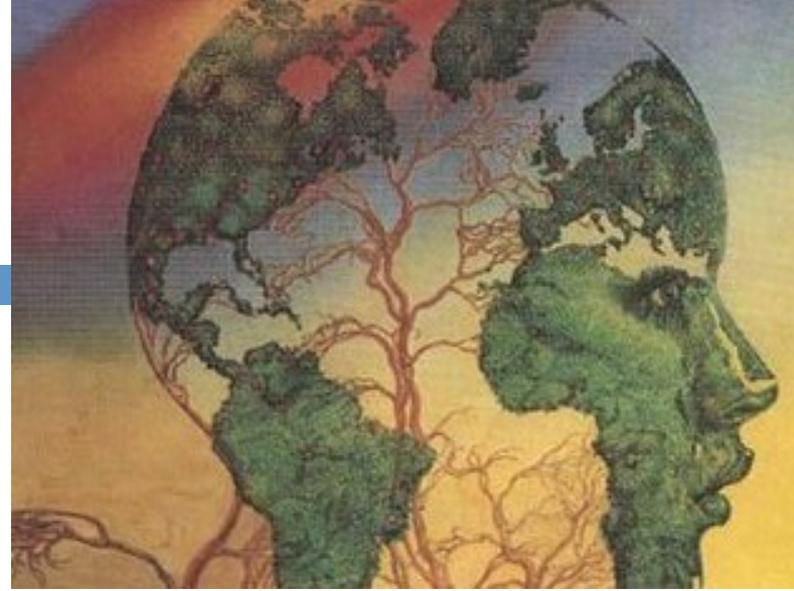
54

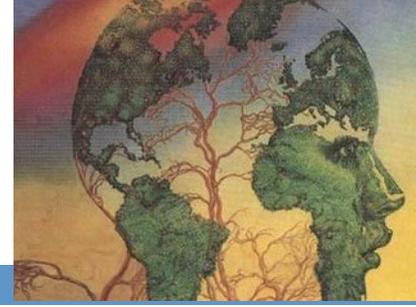
- L'idea più corrente che viene evocata nell'opinione pubblica quando si parla di azione “ecologista” o “verde”, è che questa consista essenzialmente nel **vigilare affinché il “naturale progresso dell'umanità” avvenga senza inquinamenti e senza modificare troppo l'ambiente, che è considerato bello e quindi “da salvare”**.
- Quella che viene chiamata **“azione ecologista”** è la **“protezione dell'ambiente”**: non inquinare, mantenere pulito il paesaggio, installare filtri e depuratori e conservare isole di natura dove recarsi a scopo ricreativo, i “Parchi”.

# Le filosofie ambientaliste

55

Per **filosofie ambientaliste** (o ecofilosofie) si intendono quei sistemi teorici che fanno dell'ambiente il terreno privilegiato delle proprie ricerche, configurandosi nel loro insieme, come la punta teoricamente più avanzata e consapevole di quella **cultura ecologico-ambientalista** che si batte per la tutela dell'ambiente e per l'avvento di un diverso modo di essere dell'uomo nei suoi confronti, nella speranza che “**dall'attuale società antiecológica ne possa emergere una orientata ecologicamente**”.

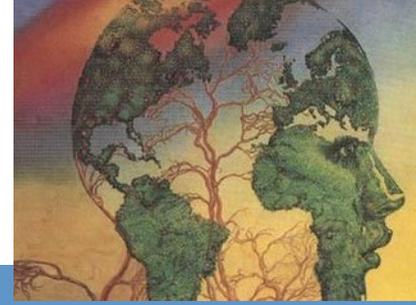




# Le filosofie ambientaliste

56

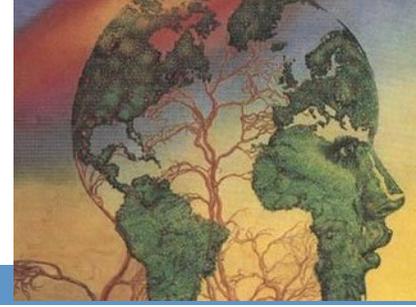
- Già dal primo '900 alcuni filosofi avevano cominciato a mettere in discussione la tradizionale immagine dell'uomo come “**padrone della natura**”, mostrando gli esiti catastrofici di quella “**filosofia del dominio del mondo**” che aveva trovato agganci nella tradizione filosofica (Cartesio) ma, in fondo, anche in quella religiosa (ammonimento biblico a “popolare la terra e soggiogarla” – Gen, 1,28).
- Il merito della tematizzazione esplicita della necessità di un **mutamento radicale delle visione dell'ambiente** va ascritto a **Aldo Leopold** (1887-1948), naturalista statunitense promotore dell’**etica della terra**” (*land ethic*) fondata sulla figura dell'uomo come “**cittadino biotico**”.



# Paradigmi Ambientalisti

57

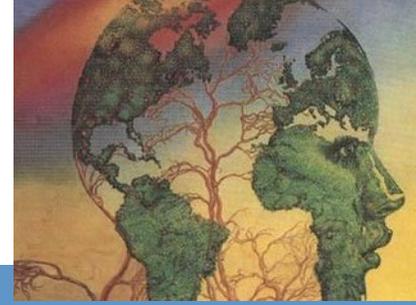
- **Antropocentrismo**: concede uno statuto morale solo agli esseri umani, interpretando qualsiasi entità naturale non umana (e la natura nel suo insieme) come **mezzo al servizio dell'uomo** e delle sue necessità.
- **Biocentrismo**: concede statuto morale non soltanto agli esseri umani ma a **ogni forma di vita**. Ad ogni essere vivente va riconosciuto un valore intrinseco autonomo.
- **Ecocentrismo**: si basa sull'**egualitarismo etico** ossia attribuisce valore in se all'intero mondo naturale e ai suoi ecosistemi siano essi animati o inanimati.



# L'ecologia “di superficie”

58

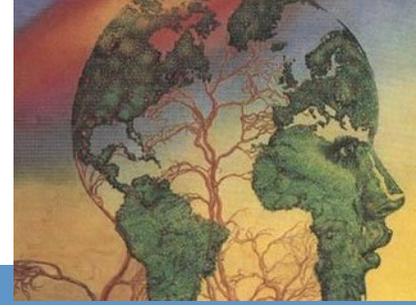
- L'ecologismo attuale, mantiene la **distinzione** fra “l'uomo” e “l'ambiente” e la posizione centrale dell'uomo non viene messa in discussione (**ecologia di superficie**) e l'universo (il “mondo fisico”) si **può (e deve) essere modificata a vantaggio dell'uomo** che è l'unico essere diverso.
- Ci si ispira alle concezioni filosofiche del pensatore francese del '600 Descartes (Cartesio) e, in sostanza, si afferma che la natura va protetta perché è “**res communitatis**” e non è “**res nullius**”. Resta comunque sempre “res”, si tratta di “**proprietà**”, di patrimonio comune, qualcosa da salvaguardare, ma che si deve “utilizzare”.



# Concezioni “alternative”

59

- Gli esseri viventi e tutti gli elementi del Cosmo, hanno un valore in sé: la Natura ha un valore intrinseco e unitario, così come ha un valore in sé ogni sua componente, formatasi in un processo di miliardi di anni e la specie umana è solo una di queste componenti.
- Il mondo naturale non è “patrimonio di tutti”: è di miliardi di anni anteriore alla nostra specie. Se si vuol parlare di appartenenza, è **l’umanità che appartiene alla Natura e non viceversa**.
- Invece di ambizione, successo, affermazione personale (o di specie), sono considerati valori la conoscenza, la serenità mentale, l’attenuazione dell’ego, la sintonia con il ritmo vitale cosmico.



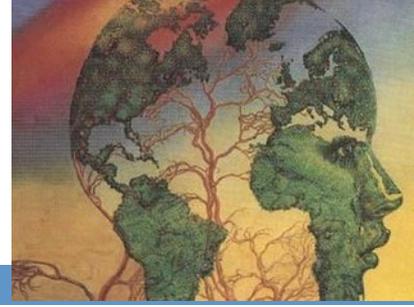
# Concezioni “alternative”

60

- Nuvola Rossa, capo indiano, agli invasori europei che volevano comprare la parte migliore del territorio Lakota, rispose: **“La terra è del Grande Spirito; non si può vendere né comprare”**.
- L’idea di “progresso” sottintende una determinata concezione culturale ed una certa visione della storia, tutta occidentale e non condivisa da tutta l’umanità.
- Anche se **niente è statico, tutto è dinamico e fluttuante, questo non significa che siano necessari i concetti di progresso e regresso**: il miglioramento o il peggioramento si riferiscono solo a parametri e valori propri di un particolare modello e non hanno alcun significato universale.

# La nostra Chiesa era la Natura

## Capo Indiano Dan George



61

I nostri figli devono andare a scuola per essere civilizzati. Lì vengono a conoscenza delle chiese. Sembra che esse siano state costruite con l'intenzione di addossarsi colpe l'uno con l'altro. Quando la gente trova da ridire sulle chiese anche Dio viene coinvolto nelle loro contese.

La chiesa di mio nonno non era costruita da uomini: quindi lui non avrebbe mai potuto insegnarmi a litigare con Dio. La nostra chiesa era la natura.

Abbiamo perso così tanto. Sebbene le circostanze fossero contro di noi, la colpa è anche nostra. Non abbiamo saputo affrontare lo shock che l'uomo bianco ci inflisse.

Sono nato in una cultura che viveva in case aperte a tutti.

# La nostra Chiesa era la Natura

## Capo Indiano Dan George



62

Tutti i figli di mio nonno e le loro famiglie vivevano in un'abitazione di 26 metri e mezzo di lunghezza, vicino alla spiaggia, lungo una insenatura.

Le loro camere da letto erano separate da una tenda composta di canne, ma un unico fuoco comune nel mezzo serviva ai bisogni culinari di tutti.

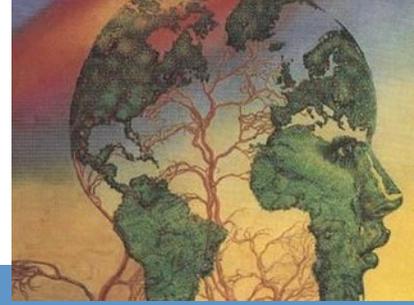
In case come queste la gente imparava a vivere e a rispettare i diritti di ognuno.

I bambini dividevano i pensieri del mondo degli adulti e si trovavano circondati da zie e zii e cugini che li amavano e non li minacciavano.

Oltre a questa reciproca accettazione, c'era un profondo rispetto per ogni cosa presente in natura che li circondasse.

# La nostra Chiesa era la Natura

## Capo Indiano Dan George



63

Per mio padre la terra era la sua seconda madre. Era un dono del Grande Spirito e l'unico modo di ringraziarlo era quello di rispettare i suoi doni.

L'uomo bianco invece ama solo le cose che possiede: non ha mai imparato ad amare le cose che sono al di fuori e al di sopra di lui.

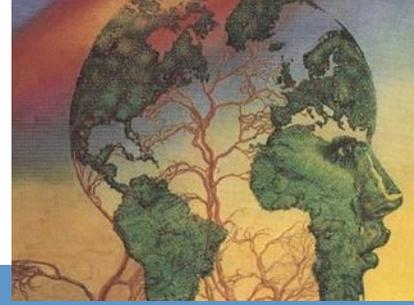
In realtà o l'uomo ama tutto il creato o non amerà niente di esso.

La mia cultura dava valore all'amicizia e alla compagnia, e non guardava alla privacy come a una cosa cui tenersi aggrappati, poiché la privacy costruisce muri su muri e promuove la sfiducia.

La mia cultura viveva in grandi comunità familiari, e fin dall'infanzia le persone imparavano a vivere con gli altri.

# La nostra Chiesa era la Natura

## Capo Indiano Dan George



64

La mia gente non dava valore all'accaparramento di beni privati: tale azione era disonorevole per la nostra gente.

L'indiano guardava a tutte le cose presenti in natura come se appartenessero a lui e supposeva di dividerle con gli altri e di prendere solo quelle di cui aveva bisogno.

Ognuno ama dare nello stesso modo in cui riceve. Nessuno desidera continuamente ricevere.

Tra poco sarà troppo tardi per conoscere la mia cultura, poiché l'integrazione ci sovrasta e presto non avremo valori se non i vostri. Già molti fra i nostri giovani hanno dimenticato le antiche usanze, anche perché sono stati presi in giro con disprezzo e ironia e indotti a vergognarsi dei loro modi indiani.

# Deep Ecology

65

L'**Ecologia profonda** è una filosofia (o ecosofia) contemporanea basata su uno *smarcamento* dall'antropocentrismo dell'ambientalismo costituito e degli attuali movimenti ecologisti.



- E' contraddistinta da una nuova interpretazione del "sé" derivante dalla **de-enfatizzazione della dualità razionalista tra l'organismo umano ed il suo ambiente naturale**, permettendo così che l'attenzione venga posta sul *valore intrinseco* delle altre specie, dei sistemi e dei processi naturali.

# Deep Ecology

66



- Descrive se stessa come *profonda* poiché è **interessata alle domande filosofiche fondamentali sul ruolo della vita umana come parte dell'ecosfera**, distinguendosi dall'ecologia come branca delle scienze biologiche, così come dall'ambientalismo meramente utilitaristico basato sul benessere dei soli umani.
- L'espressione **Deep Ecology** è stata coniata dal filosofo norvegese **Arne Næss** nel 1973, che mise in discussione l'idea che gli esseri potessero essere classificati secondo il loro valore relativo affermando che **"il diritto di vivere di tutte le forme (di vita) è un diritto universale che non può essere quantificato. Nessuna specie vivente può beneficiare maggiormente del particolare diritto di vivere e riprodursi più di qualsiasi altre specie"**.
- Offre una base filosofica per la legislazione ambientale che può, a sua volta, guidare l'attività umana contro l'autodistruzione percepita.

# Piattaforma della Deep Ecology



67

1. Il benessere e la prosperità della **vita umana e non umana** sulla Terra hanno valore per se stesse (**valore intrinseco**). Questi valori sono **indipendenti** dall'utilità che il mondo non umano può avere per l'uomo.
2. La **ricchezza e la diversità delle forme** di vita contribuiscono alla realizzazione di questi valori e sono inoltre valori in sé.
3. Gli **uomini non hanno alcun diritto** di impoverire questa ricchezza e diversità a meno che non debbano soddisfare esigenze vitali.
4. La prosperità della vita e delle culture umane è compatibile con una **sostanziale diminuzione della popolazione umana**: la prosperità della vita non umana esige tale diminuzione.

# Piattaforma della Deep Ecology



68

5. L'attuale **interferenza dell'uomo nel mondo non umano** è eccessiva e la situazione sta peggiorando progressivamente.
6. Di conseguenza le scelte collettive devono essere cambiate. Queste scelte influenzano le strutture ideologiche, tecnologiche ed economiche fondamentali. **Lo stato delle cose che ne risulterà sarà profondamente diverso da quello attuale.**
7. Il mutamento ideologico consiste principalmente nell'**apprezzamento della qualità della vita come valore intrinseco** piuttosto che nell'**adesione a un tenore di vita sempre più alto**. Dovrà essere chiara la differenza tra ciò che è grande qualitativamente e ciò che lo è quantitativamente.
8. Chi condivide i punti precedenti è obbligato, direttamente o indirettamente, a **tentare di attuare i cambiamenti necessari.**

# Diritti della natura



69

- La versione giuridica della *deep ecology* è la ***earth jurisprudence***, teoria del diritto fondata sull'assunto che **la fonte primaria del diritto è la terra.**
- Secondo **Thomas Berry**, che attinse alla concezione dei popoli indigeni per elaborare il suo pensiero, **le leggi umane devono rispettare la terra per garantire l'integrità e il benessere di tutti gli esseri viventi e per le generazioni future.**
- In USA già nel 1972 si parlava di diritti della natura. **Christopher Stone** professore dell'University of Southern California scriveva: **“dire che l'ambiente naturale dovrebbe avere dei diritti non significa dire alcunché di sciocco e non significa affatto affermare che nessuno deve avere il diritto di tagliare un albero.”**
- La novità più significativa consiste nel riconoscimento del **ripristino ecologico come specifica pretesa della natura.**

# Tradizioni Andine

70

- Le **Costituzioni di Ecuador e Bolivia** aggiungono un nuovo capitolo nella storia del diritto, in quanto la natura da oggetto diviene **soggetto titolare** di situazioni giuridiche.
- Tali leggi sono profondamente influenzate dalle **tradizioni spirituali andine**, che sono molto legate all'idea di un abbraccio quasi mistico nei confronti della natura.



# I Diritti della Madre Terra

71



- Nella nuova Costituzione, approvata con referendum popolare, l'Ecuador ha inserito la **Dichiarazione universale dei diritti della Natura**, un atto che rappresenta una nuova visione del mondo accomunando in un'unica battaglia tutti i movimenti per la tutela dell'ambiente e degli animali, per la liberazione dallo sfruttamento, per i diritti della Terra, degli esseri umani e di tutti gli esseri viventi.
- Nel 2010 in Bolivia è stata approvata la "**Legge dei Diritti della Madre Terra**", che definisce la Terra come "**il sistema vivente dinamico costituito dalle comunità indivisibili di tutti i sistemi di vita e dagli esseri viventi, interdipendenti e complementari che condividono un destino comune**". E aggiungendo che "**la Madre Terra è considerata sacra**".

# I Diritti della Madre Terra

72



- Discorso di **Evo Morales Ayma**, Presidente della Bolivia all'Assemblea Generale dell'ONU, 22 Aprile 2009
- “Il XXI secolo deve diventare il secolo dei diritti della Madre Terra e di tutti gli esseri viventi. Per vivere in armonia con la natura dobbiamo riconoscere che non sono solo gli esseri umani ad avere diritti, ma anche il pianeta, gli animali, le piante e tutti gli altri esseri viventi hanno diritti che dobbiamo rispettare.”

# I Diritti della Madre Terra



73

- 1. Il diritto alla vita, che significa diritto ad esistere.** Il diritto per cui nessun ecosistema, nessuna specie animale o vegetale, nessun ghiacciaio, fiume o lago possa essere eliminato o sterminato a causa di un'attitudine irresponsabile degli esseri umani. Noi umani dobbiamo riconoscere **che anche la madre terra e gli altri esseri viventi hanno diritto ad esistere** e che il nostro diritto termina quando incominciamo a provocare l'estinzione o l'eliminazione della natura.
- 2. Il diritto alla rigenerazione delle sue bio-capacità.** La Madre Terra può rigenerare le sue bio-capacità. L'attività umana sul Pianeta Terra e le risorse della terra non possono essere illimitate. Lo sviluppo non può essere infinito. **C'è un limite, dato dalla capacità di rigenerazione delle specie animali, vegetali, forestali, delle fonti di acqua e dell'atmosfera.** Se noi esseri umani consumiamo o peggio dissipiamo più di quanto la Madre Terra è in grado di ridare o ricreare, distruggeremo lentamente la nostra casa, asfissieremo poco a poco il nostro Pianeta, tutti gli esseri viventi e noi stessi.

# I Diritti della Madre Terra



74

3. **Il diritto ad una vita pulita, ovvero il diritto della Madre Terra di vivere senza essere inquinata.** Non solo noi esseri umani abbiamo il diritto a vivere bene, ma anche i fiumi, i pesci, gli animali, gli alberi e la stessa terra hanno il diritto a vivere in un ambiente sano, libero dall'avvelenamento e dall'intossicazione.
4. **Il diritto all'armonia e all'equilibrio con tutti e tra tutti e tutto.** È il diritto ad essere riconosciuta come parte di un sistema in cui tutto e tutti sono interdipendenti. È il diritto a convivere in equilibrio con gli esseri umani. Sul Pianeta esistono milioni di specie viventi, ma solo noi esseri umani abbiamo la coscienza e la capacità di controllare la nostra evoluzione per promuovere l'armonia con la natura. Fino ad ora noi esseri umani siamo stati prigionieri delle forze del capitalismo che considera l'uomo come padrone indiscusso del pianeta. **È giunta l'ora di riconoscere che la terra non ci appartiene, bensì siamo noi ad appartenerele.** Che la nostra missione nel mondo sia vigilare sui diritti non solo degli esseri umani, ma anche della Madre Terra e di tutti gli esseri viventi”.

# Dichiarazione universale dei diritti della madre terra

75



## Noi, i popoli del Mondo:

- Riconoscendo con gratitudine che la Madre Terra ci dona la vita, ci alimenta e ci illustra e fornisce di tutto quello di cui abbiamo bisogno per vivere bene;
- Riconoscendo che la Madre Terra è una comunità indivisibile di esseri diversi ed interdipendenti con i quali condividiamo un destino comune e con i quali dobbiamo relazionarci in un modo che apporti beneficio alla Madre Terra; .....

# Dichiarazione universale dei diritti della madre terra



76

- Accettando la nostra responsabilità verso gli altri, verso le generazioni future e verso la Madre Terra di rimediare ai danni causati dagli esseri umani e trasmettere alle future generazioni valori, tradizioni e istituzioni che facciano prosperare la Madre Terra; .....
- Sicuri che le libertà ed i diritti fondamentali della Madre Terra e di tutti gli esseri debbano essere tutelati dal principio di legalità e che i corrispettivi doveri degli esseri umani di rispettare e difendere questi diritti e queste libertà debbano esser imposti per legge;
- Proclamiamo la presente Dichiarazione Universale dei Diritti della Madre Terra come complemento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani .....

# Dichiarazione universale dei diritti della madre terra



77

## □ Art. 1 - Diritti, libertà e obblighi fondamentali

- 1) La Madre Terra è indivisibile, la auto-regolazione della comunità degli esseri avviene intendendo le relazioni con qualsiasi essere all'interno di questa comunità e con l'Universo come un tutt'uno. ....
- 2) .....
- 3) Tutti gli esseri hanno accesso a tutti i diritti fondamentali e le libertà riconosciute in questa Dichiarazione, senza alcuna distinzione, né tra esseri viventi organici o inorganici, né tra esseri non viventi, .....
- 4) .....
- 5) I diritti di ogni essere sono limitati dai diritti degli altri esseri nella misura necessaria a mantenere l'integrità, l'equilibrio e la salute delle comunità in cui vivono

# Dichiarazione universale dei diritti della madre terra



78

- **Art. 3. Diritti e libertà fondamentali di tutti gli esseri**
  - A. diritto alla vita;
  - B. diritto a un habitat e ad un luogo in cui stare;
  - C. diritto a partecipare d'accordo con la propria natura a tutti i processi, continuamente rinnovabili, della Madre Terra;
  - D. diritto a mantenere la propria identità e integrità come essere distinto, auto-regolato;
  - E. diritto a essere liberi dall'inquinamento, la manipolazione genetica e le mutazioni strutturali e funzionali che possono minacciarne l'integrità o funzionamento salutare; e
  - F. la libertà di relazionarsi con gli altri esseri e partecipare alle comunità di esseri d'accordo con la propria natura

# Dichiarazione universale dei diritti della madre terra



79

## □ Art. 7. Protezione della Legge

Ogni essere ha:

- A. il diritto ad essere riconosciuto in ogni luogo come soggetto di fronte la legge;
- B. il diritto ad essere protetto dalla legge e ad un equo indennizzo per le violazioni e gli attacchi umani ai diritti e le libertà enunciati nella presente Dichiarazione;
- C. il diritto ad essere tutelato in maniera equa di fronte la legge.
- D. il diritto ad una tutela equa per la discriminazione, sofferta da parte di qualsiasi essere umano, che violi la presente Dichiarazione, come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.